

Asse a.28

« Corso Peschiera (tratto) - Corso Luigi Einaudi »

I. DEFINIZIONE

Asse urbano

— costituito dal tratto di Corso Peschiera da Corso Castelfidardo a Via Caraglio e dal Corso Luigi Einaudi, con attestamento dell'asse sul manufatto architettonico emergente nell'esedra all'imbocco di Corso Sommeiller

— di valore ambientale e documentario da Corso Re Umberto a Corso Duca degli Abruzzi

— segnalato di significato documentario e di interesse ambientale da Corso Duca degli Abruzzi a Corso Trapani.

II. INDIVIDUAZIONE

E FORMAZIONE STORICA

Il tratto dell'asse tra gli attuali Corso Vinzaglio e Corso Re Umberto è configurato nella struttura urbanistica tardo ottocentesca della città come limite meridionale (tra Corso Vinzaglio e Corso Galileo Ferraris) dell'area destinata alla Piazza d'Armi (dopo il suo spostamento dall'area precedente con l'asse corrispondente a Corso Vittorio Emanuele II, alla zona della Crocetta, 1872). In questa posizione, più distante dal centro urbani, i viali perimetrali della Piazza d'Armi non ebbero il ruolo di passeggiata privilegiata del *milieu* borghese che avevano assunto nella posizione precedente; la caduta di interesse era certamente dovuta anche alla attrazione che, a partire dagli anni Sessanta, cominciava ad assumere il Parco del Valentino.

In occasione del successivo spostamento della Piazza d'Armi (nel terreno compreso tra i prolungamenti dei Corsi Duca degli Abruzzi e Galileo Ferraris, e gli attuali Corsi Lepanto e Sebastopoli, 1904-1905), la zona liberata fu destinata, ad occidente del Corso Duca degli Abruzzi (sito attuale del Politecnico), alla localizzazione di uno Stadio correlato alle opere sorte per l'Esposizione del 1911. Ad oriente del corso (dopo un lungo ed articolato dibattito consiliare in seno alla Municipalità), l'area fu lottizzata (Giovanni Chevalley, 1912), per costruzione di ville e palazzine con ampi giardini, e per edilizia intensiva di tipo residenziale, con caratterizzazione uniforme lungo l'asse dell'attuale Corso Luigi Einaudi.

Il prolungamento dell'asse verso ponente si consolidò, con destinazione residenziale intensiva, in relazione al *Piano regolatore per il prolungamento dei corsi e vie principali fuori la Cinta Daziaria* [...] del 1887, e al *Piano Regolatore Edilizio per la regione di S. Paolo* [...], 1901, il quale ultimo estese la

fabbricabilità fino all'incrocio con Corso Racconigi, limite occidentale del borgo di San Paolo. Successivamente il prolungamento teorico del corso fino all'incrocio con Corso Francia fu previsto già all'interno del *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* del 1908, e fu attuato a settori, per tronchi successivi dell'asse, anche in relazione alle molteplici varianti del piano, fino al secondo dopoguerra.

III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

L'asse a.28 è connotato

nel tratto di valore ambientale e documentario

da Corso Re Umberto a Corso Duca degli Abruzzi
— dall'attestamento sulla esedra di Corso Re Umberto e in particolare sulla casa eclettica di cui un bovindo a torre sottolinea l'asse del Corso Luigi Einaudi

— da cortine di edilizia residenziale degli anni Venti e Trenta del Novecento, particolarmente unificate sul lato nord, di valore ambientale e documentario
— da emergenza ambientale di villa con parco
— dalla Chiesa della B.V. delle Grazie della Crocetta, di valore storico-artistico e documentario
— da alberate di essenze pregiate di valore ambientale

(cfr. relazione ambito 3/1 b; cfr. anche relazione assi a.21, a.22, a.23)

nel tratto segnalato di significato documentario e di interesse ambientale

da Corso Duca degli Abruzzi a Corso Francesco Ferrucci

— da prevalenti infrastrutture e strutture edilizie di servizio

da Corso Francesco Ferrucci a Corso Trapani

— da cortine di edilizia residenziale o mista degli anni Venti del Novecento, di caratterizzazione eclettica, liberty o art-déco, di valore o di interesse ambientale

— dal fulcro urbanistico e di relazione sociale costituito da Piazza Sabotino, con cortine edilizie di valore o di interesse ambientale, luogo importante anche come riferimento socio-culturale e di memoria collettiva di una tipica borgata operaia torinese dei primi decenni del Novecento

— da nucleo di edilizia economico popolare del secondo decennio del Novecento, di valore ambientale e documentario

(cfr. relazioni ambiti 4/1 e 5/1; cfr. anche relazioni direttrici d.1 e d.4).

N.B. Oltre alla Via Caraglio, l'asse non è stato più riconosciuto né di significato documentario né di interesse ambientale per l'inesistenza di tracce storiche ancora tipologicamente rilevabili.